

COMUNITA' CRISTIANA DI BASE DEL CASSANO

NAPOLI

## RICORDANDO GAETANO



## **ADDIO GAETANO FRATELLO CARISSIMO**

### **COMUNITÀ CRISTIANA DI BASE DEL CASSANO NAPOLI**

**“Il nostro cuore sta diventando un cimitero di croci ” diceva il poeta. Dopo Benedetto, a distanza di un mese, ci ha lasciato Gaetano, nemmeno 66 anni. Un male infido, subdolo, silente ne ha devastato il corpo nel pieno del suo vigore e del suo impegno sociale, civile, culturale e, soprattutto, delle sue relazioni affettive, a partire dai nipotini Claudia e Daniele fino ad arrivare a noi amici fraterni.**

**Caro Gaetano la nostra speranza, sostenuta dalla fiducia in quell'uomo chiamato Gesù, è che ci attendano “terre nuove e cieli nuovi”. La nostra certezza è che tu resterai per sempre nei nostri cuori e nella nostra vita. È stata una grande fortuna conoscerti e condividere con te tante cose fin dalla nostra giovinezza.**

**Sei stato infaticabile nel tuo impegno sindacale e nelle tue battaglie a favore degli ultimi che hai combattuto con una grinta che per noi è un grande stimolo per il nostro impegno futuro.**

**Un abbraccio fortissimo a Mirella, Sonia, Michelina, Antonio, i suoi nipotini. Hanno perso un nonno prezioso ma il seme del suo amore produrrà comunque i suoi frutti.**

### **GAETANO VIVE FRA NOI**

### **RICORDO DI GAETANO LETTO ALLA FINE DELL'EUCARISTIA**

Carissimo Gaetano, senza di te la Comunità perde la gioia di vivere e la vitalità, l'ironia ed il sorriso che non ti abbandonava mai, anche nei momenti più difficili, come quelli vissuti nei giorni ultimi della malattia. Eri tra i più giovani del gruppo, non solo per età anagrafica, ma soprattutto per lo sguardo con cui osservavi il mondo, che tu consideravi, nonostante tutto, un posto bello in cui vivere, in grado di donare gioia a chi sa apprezzarne la bellezza. E tu eri sempre capace di apprezzarla. Il tuo ininterrotto impegno sociale e politico (di particolare importanza la lunga militanza nella Cgil e il ruolo assunto da alcuni anni di segretario provinciale di Napoli della Funzione Pubblica) trovava la sua origine proprio in questa capacità di cogliere la bellezza del mondo e nella volontà di tutelarla e proteggerla il più possibile, con ogni mezzo. Anche la tua vocazione giornalistica nasceva dal bisogno di aver cura delle cose e degli altri. Le tue analisi non erano mai fini a sé stesse, ma costantemente tese alla comprensione della realtà per migliorarla e renderla, in qualche modo, più equa. La tua scrittura era funzionale alla vita concreta ed espressione della rete di relazioni che avevi costruito ed alimentato. In questa rete un ruolo centrale ha svolto per te la Comunità: luogo della riflessione sulla fede, ma soprattutto spazio di amicizia e fraternità, in cui hai coltivato relazioni profonde ed autentiche, nella piena disponibilità verso tutti, con la 'leggerezza' di chi sa che solo insieme agli altri si può essere felici, riuscendo a sostenere, almeno un po', il peso dell'esistenza. Insieme a te si stava bene, il rapporto fluiva semplice e spontaneo, senza alcun bisogno di strategie comunicative, con la certezza di essere capiti. Rapporti solidi, rafforzati dal trascorrere del tempo, che parevano destinati a durare per sempre. Per questo la tua fine inaspettata e dolente risulta inaccettabile, procurando un senso di smarrimento in tutti noi. Questa volta la retorica della memoria consolatrice non basta a dare forza ai nostri cuori afflitti. Un moto di rabbia attraversa la nostra anima di fronte alla malattia, alle ragioni incomprensibili della sofferenza, alla fragilità dell'esistenza, fino al non senso dell'attimo finale. Tutto ciò interroga la nostra fede vacillante, messa a dura prova dalla scomparsa improvvisa di un fratello, come te. Non ci resta che la speranza, come principio etico, ma dal contenuto difficilmente definibile. Caro Gaetano,

Direttore carissimo, non è un caso che il tuo ultimo articolo - pubblicato il 13 settembre 2018, su "zona grigia" - si intitolò proprio: "C'è ancora speranza?". In esso, con grande sensibilità politica e umana, analizzavi il dramma dei migranti e degli esclusi e concludevi, scrivendo: «La domanda è: C'è ancora speranza? Come uscire dalla trappola di un presente che ha smarrito la propria memoria? La cultura e la politica dominanti, complici social e media asserviti, hanno represso il pensiero, pregiudicando la nostra libertà e la nostra stessa umanità. La domanda ritorna: "C'è ancora speranza?". Crediamo che nessuno possa fornirci una risposta. Perché essa è imprigionata dentro noi stessi. E bisogna cercarla...prima che sia troppo tardi». I contenuti della speranza sono dentro di noi, imprigionati nella nostre anime, così afferma Gaetano in questa sorta di testamento spirituale. Non dobbiamo mai smettere di cercarli, anche nei momenti bui del dolore e della disperazione, quando la luce sembra irrimediabilmente spenta. Questa speranza sarà nutrimento per la nostra fede e definirà gli orizzonti della nostra ricerca: te lo promettiamo, fratello caro. Adesso speriamo solo che, in qualche modo, tu possa sentire la nostra vicinanza e il nostro affetto durante il viaggio che hai appena intrapreso. Ciao Gaetano. Ti vogliamo bene

### **Giovanni Lamagna**

Gaetano, tra i tanti interessi che coltivava, aveva anche quello del cinema.

Da qualche anno ci vedevamo quasi ogni martedì al cineforum del Modernissimo a via Cisterna dell'Olio a Napoli, assieme alle nostre mogli Rosaria e Mirella.

E quasi sempre (guarda caso!) sceglievamo lo stesso film tra i due in programmazione, segno della nostra affinità di gusti. Talvolta eravamo seduti a fianco a fianco e la cosa ci dava occasione di brevi (ma piacevoli) commenti.

Al termine del film era naturale guardarsi negli occhi: il più delle volte avevamo vissuto le stesse emozioni, sentimenti, spesso bellissimi ed intensi, fatto riflessioni simili o complementari.

Era bello questo scambio, mai banale, mai superficiale, anche se breve e veloce!

In quest'ultimo mese, da quando è iniziato (il 9 ottobre scorso) il cineforum di quest'anno, l'ho spesso cercato in sala e mi meravigliavo di non averlo ancora incontrato assieme all'amata Mirella. Mai andavo a pensare alla terribile tragedia che questi due cari amici stavano vivendo in ospedale.

Per cui, quando lunedì sera ho trovato su facebook l'annuncio della morte di Gaetano data da Gennaro, è stato come se un fulmine di quella bruttissima giornata (bruttissima anche da un punto di vista atmosferico) mi fosse entrato in casa.

Ieri poi tornare a Mianella per i funerali, dopo poco più di un mese da quelli dell'altro nostro caro amico Benedetto Musacchia, è stato per me molto pesante. Mi sentivo oppresso da un dolore grigio, tenebroso, confesso anche un po' rabbioso.

Solo il bisogno/desiderio di condividere questo dolore assieme a Mirella e ai tanti amici che volevano bene a Gaetano come a un fratello, mi ha dato l'energia per farlo.

Poi sono stato molto contento di averlo fatto, così il dolore e la rabbia per una perdita che sentivo ingiusta si sono potuti sciogliere almeno un po' nel calore e nella tenerezza degli affetti, dell'amicizia condivisa.

Riposa in pace, amico nostro! Sarai sempre vivo nel nostro cuore!

Per me, poi, sarà impossibile non ricordarmi di te, quando il martedì pomeriggio andrò al cineforum del Modernissimo. Idealmente continueremo a scambiarci le nostre impressioni, come facevamo fino a qualche mese fa.

### **Stefano Cavallotto**

Tanti ricordi di battaglie e di fraternità, caro Gaetano!! Adesso sei tra le braccia del Padre misericordioso e difensore dei poveri! Un abbraccio affettuoso a Mirella, Sonia e Michela.

### **Massimo Aprile**

Mi dispiace molto. Faccio le mie condoglianze alla famiglia e a tutta la comunità del Cassano. Il Signore ci conforti!

### **FRANCO BROCCO**

Condoglianze per la perdita di Gaetano. Franco Brocco e famiglia

### **ROSETTA E BIAGIO**

Nel bel mezzo della tempesta di ieri pomeriggio, il volto disteso di Gaetano, le sue belle labbra ammiccanti al sorriso mi diedero pace, serenità, e non potevo fare a meno di ricordare lo stesso sorriso di Pasquale Ruggiero e il broncio caro di Benedetto.

Ciascuno di loro mi ha lasciato un messaggio: Benedetto l'affettuosa caparbia, Pasquale nel dirmi *"Rosetti, siamo sempre gli stessi, non so se è un bene, ma non siamo mai cambiati"*; Gaetano che ha detto 4 giorni a Biagio. *"Rosetta fa lo stesso mestiere del padre? Biagio, che ci vuoi fare, siamo nati perdenti!"*.

Caro Gaetano, in questa frase hai raccolto tutta la tua umanità, il rammarico per le battaglie perse, la mitezza del tuo lasciarti andare al PIANO INFINITO, ma non sei mai stato PERDENTE.

Forse in questa società così piena di rabbia e violenza siamo ULTIMI, ma non gli ultimi, perché i semi diffusi germoglieranno!!!

Ciao, amico mio, ciao amici cari e voi che ci avete solo preceduto, portateci nel cuore come noi vi portiamo. Ne abbiamo estremo bisogno!

Voi siete i nostri Santi davanti a Lui!

### **FP CGIL Provincia Di Napoli**

Stamattina Gaetano ci ha lasciati. Una bella persona. Un compagno. Ci ha accompagnato per un lungo tratto della nostra vita dentro la sua CGIL. Insieme al suo impegno per gli altri, per i più deboli, per chiunque

avesse bisogno. Ciao

R.I.P.

### **PAOLA SANGES**

Ciao Gaetano.

"Come a dire: non vi è più posto neppure per la pietà.

E' vero! L'orrore scorre oramai sulla nostra pelle come l'acqua sul vetro. Solo indifferenza.. Come se l'umanità avesse toccato il fondo dell'abisso morale, trascinando se stessa nel vortice dell'abominio....C'è ancora speranza?"

Oggi nelle mie classi abbiamo letto l'ultimo articolo di Gaetano Placido, della sua rivista on line "Zona grigia" .Datato 13 settembre. Da due giorni Gaetano non c'è più. Questa ultima domanda che ci ha donato, io la dono ai miei alunni. Ai ragazzi. Perché loro sia la memoria che si fa utopia

### **Gennaro Sanges**

Un subdolo, infido, silente male, inesorabile e devastante, ci ha portato via nel giro di un mese l'amico fraterno Gaetano mentre in pienezza viveva con passione i suoi tanti impegni sociali, civili, culturali, affettivi. Quattro, secondo me, i campi fondamentali del suo impegno poliedrico.

L'attività pubblicistica di segno civile, svolta fin da giovanissimo collaborando prima ad una piccola rivista "Noi e gli altri" che si stampava a Casoria, diretta da Mauro Piscopo, che interveniva sulle problematiche dei ragazzi con disabilità; collaborando poi per diverso tempo con La Voce della Campania negli anni '80; infine dirigendo da un paio d'anni la rivista on line Zona Grigia dove negli ultimi tempi, con rabbia, sdegno, indignazione stava svolgendo una aspra battaglia contro la deriva razzista, di intolleranza, di disumanità che stava attraversando l'Europa e il nostro Paese. "Pietà l'è morta" ripeteva spesso, in difesa dei migranti, dei poveri e degli ultimi della terra. Il suo ultimo articolo, il 18 settembre, "C'è speranza"? è sembrato a molti una sorta di testamento spirituale.

Un altro campo di impegno è stato quello del lavoro e dei diritti dei lavoratori con la scelta della militanza sindacale nella Cgil, prima come delegato presso il Provveditorato agli studi dove lavorava, poi come dirigente nella segreteria di Napoli della Funzione Pubblica. Proprio a settembre era stato tra i maggiori organizzatori di un Convegno Nazionale sulla condizione dei penitenzieri, settore da lui seguito insieme con gli altri settori ministeriali. Sempre con intelligenza, competenza, ascolto dei lavoratori, ricerca dell'unità sindacale. All'inizio della sua attività dirigenziale nella Cgil, insieme con pezzi di Magistratura Democratica, Psichiatria Democratica e diverse realtà associative diede vita ad una aggregazione che porterà avanti l'obiettivo di un Garante regionale per l'infanzia, di un Garante per i detenuti, della destinazione, nell'ambito dei lavori di ristrutturazione dell'Albergo dei Poveri, di alcune stanze all'accoglienza dei barboni. Obiettivi in parte o in tutto realizzati, qualcuno solo conquistato sulla carta.

Una scelta fondamentale della vita di Gaetano è stata l'esperienza di fede partecipando con altri alla nascita della comunità cristiana di base del Cassano oggi presente a Mianella e radicata soprattutto nell'area nord di Napoli. Un'esperienza di frontiera, un cammino di ricerca per essere quanto più possibile fedeli al messaggio evangelico, al messaggio di liberazione dell'umanità attingendo ispirazione dal rinnovamento conciliare, dalla Teologia della Liberazione e prassi dal movimento delle comunità di base. E Gaetano fino a metà settembre aveva partecipato, con la passione di sempre, all'elaborazione del documento conclusivo dell'Incontro europeo del movimento delle comunità di base la cui stesura era stata affidata proprio alla comunità napoletana del Cassano. Documento, forte e duro nella critica all'Europa nel suo rapporto con i migranti, che poi alla fine delle giornate di Rimini sarà approvato all'unanimità.

Infine, ma primo per intensità e profondità, il campo degli affetti familiari con il grande rapporto d'amore con le sue donne, la moglie Mirella, la figlia Sonia, la sorella Michelina, affetti arricchiti negli ultimi anni dalla nascita di due nipotini, Claudia e Daniele per i quali si portava frequentemente a Roma dove i bambini vivevano con i genitori. Claudia e Daniele hanno perso un nonno prezioso, insostituibile ma sono sicuro che il seme dell'amore da lui diffuso, anche se per troppo pochi anni, darà comunque i suoi buoni frutti. Noi tutti, amici, fratelli, compagni che abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo e frequentarlo, ora che Gaetano ha fatto il suo ultimo viaggio, possiamo offrirgli una sola certezza, la certezza che resterà sempre nei nostri cuori e nella nostra vita.  
Ciao Gaetano, ti vogliamo bene.

### **Francesco Maisto**

Sono addolorato. Uomo mite e dolce, ma tosto sui valori. L'ho visto crescere tra i giovani del nostro movimento studenti a Napoli e poi seguito nelle tappe nel sindacato. Si faceva voler bene e io gliene voglio tanto.

### **Giuseppe Improta**

Mi e' dispiaciuto non poter essere presente per l'ultimo saluto. Generoso e sempre comprensivo, mi perdonerà'.

### **Vincenzo Barone**

Mi dispiace tanto, è stato una persona speciale, condoglianze ai suoi cari, R.I.P. compagno Gaetano.

### **Funzione Pubblica Fp-Cgil Nazionale**

Gaetano ci ha lasciati.

Ci lascia il segretario, il compagno, l'amico.

Ci lascia un uomo buono, gentile, disponibile.

Ci lascia un pensatore, un intellettuale.

Gaetano era componente della segreteria della FP CGIL Provinciale, aveva 66 anni e lavorava con la Funzione Pubblica dal lontano 1995.

Era un dipendente del Miur ed è stato responsabile in tutti questi anni dei Ministeri.

Una vita spesa nell'impegno sindacale, dalla parte delle lavoratrici e dei lavoratori.

Gaetano univa, insieme ad una grande competenza e a una straordinaria curiosità intellettuale, doti di umanità ed empatia fuori dal comune.

La sua scomparsa ci addolora, generando un sentimento di profonda tristezza.

Siamo vicini alla sua famiglia, a sua figlia, e partecipi del dolore delle compagne e dei compagni della Fp Cgil di Napoli e della FP Cgil Campania che, più fortunati di altri, hanno potuto in questi anni vivere e lavorare con Gaetano.

Per chi volesse salutarlo un'ultima volta, le esequie si terranno domani nella Parrocchia di San Francesco in Via Vicinale Vallone di Miano 20 a Napoli alle ore 11.

Ciao Gaetano, ciao compagno.

### **Paolo Giugliano**

Conoscevo Gaetano da sempre. Quando giovanissimo segretario della CGIL Scuola di Napoli cominciai a frequentare il Provveditorato agli Studi trovai i 3 moschettieri della CGIL Statali, Franco, Mario e Gaetano.

La CGIL, ma allora, era un sindacato minoritario ma la loro autorevolezza, competenza e capacità erano tali che in minoranza mettevano le altre sigle. I rapporti intersindacali fra categorie che organizzano i diversi lavoratori dello stesso comparto sono sempre difficili e complicati ma con loro non si poteva che convenire. Avevano spesso, quasi sempre ragione. Franco anche nell'aspetto fisico era la rappresentazione del compagno, Mario, con il suo immancabile sigaro in bocca che non fumava mai era il problem solving, Gaetano lo stile, l'eleganza e la competenza certa. Non si offendano gli altri due quello più benvenuto, dal Provveditore all'uscire. Nelle discussioni entrava sempre in punta di fioretto ma con grande efficacia e carisma. Faceva con dolcezza un mestiere rude. Non l'ho mai sentito alzare la voce eppure le cose che diceva si sentivano, e come.

Spesso la dirigente con la quale lavorava gli cedeva il posto, sembrava naturale. Un uomo buono, onesto e sereno, legatissimo alla sua famiglia e alla moglie, mia collega. Mi mancherà molto perché molto gli ho voluto bene e gliene vorrò ancora di più oggi che mi ha lasciato sgomento, atterrito e un po' più solo.

### **Luigi de Filippis**

Condivido quello che ha scritto Paolo Giugliano: "sgomento, atterrito" è anche il mio stato. Gaetano, persona per bene, colta, motivata, di grandi doti umane e professionali ci lascia troppo presto. Non ci posso credere. 25 anni di lavoro assieme, radici comuni nella formazione cristiana, un'amicizia, una fraternità e una stima che al di là del rapporto di ufficio erano rimaste intatte e si erano anzi maggiormente consolidate dopo il mio pensionamento, contatti telefonici e messaggi scambiati fino a poche settimane fa, tanti ricordi affollano la mia mente e il mio cuore in questo momento di raccoglimento e di preghiera. La terra ti sia lieve, caro amico. Un affettuoso abbraccio alla famiglia.

### **Antonio Aletto**

Ho avuto il piacere di conoscerlo. E posso testimoniare che era un amabile persona, e sempre disponibile a scambiare idee.. E problemi sociali. R. I. P. GAETANO

### **Piero Lucia**

Una notizia tanto dolorosa...Scompare un compagno serio e sensibile, colto e raffinato nei modi e nell'agire....si crea un grande vuoto, nella Cgil e tra tutti coloro che lo hanno conosciuto ed apprezzato...

### **FRANCO MAIELLO**

Vieni!

Ti ringrazio mio Dio, che mi hai creato: mi hai fatto abitare questa terra, mi hai fatto vedere il sole e la luna, ed ascoltare l'usignolo; che mi hai dato amici da amare e amici che mi hanno amato; che mi hai svelato la tua faccia e mostrato i tuoi occhi senza fondo. Ora ti prego di farmi nascere di nuovo, il Te. E la mia dipartita sarà senza rimpianto, se Tu mi prendi per mano e mi conduci nel tuo regno.

La neve cada pure sulla mia tomba; e tu erba germoglia, e voi papaveri fiorite fiammegiate al sole, mentre io aspetterò il ritorno del Signore Gesù. E insieme alla neve dirò: "Vieni! E insieme all'erba dirò: "Vieni!" E insieme ai fiori dirò: "Vieni!" E le albe, i tramonti, le sere, le stelle, il cielo, il mare, l'universo diranno: "Vieni!". (Adriana Zarri)

## DALLE COMUNITA' di BASE ITALIANE

**La Comunità di Bustarsizio** vi manda un forte abbraccio.

**Beppe Pavan** – Un abbraccio alla famiglia e alla comunità da noi di Viottoli e dalla Segreteria tecnica Nazionale.

**Stefano Toppi** - Siamo vicini alla famiglia di Gaetano e alla vostra comunità.

**Pina da Livorno** – “Gaetano è vivo fra noi” è questo che dobbiamo tenere presente sempre. Si è reso invisibile ai nostri occhi ma c'è, come ci sono tutti i nostri cari!

Un abbraccio e tanta fede alla sua famiglia che in questo momento soffre. Noi con la preghiera e voi , in particolare, con la vostra vicinanza, siate il loro sostegno.

**Peppino Coscione e la Comunità di Oregina** – Esprimiamo la nostra solidale vicinanza alla sua famiglia a ella sua comunità. Non possiamo credere che sia vissuto invano avendo diffuso tanta luce nel suo cammino di vita.

Portateci con voi in ogni espressione di vicinanza solidale con famiglia e persone amiche.

**Massimiliano Tosato** – Un caro ricordo ed un abbraccio a Mirella e a tutta la comunità.

**Rosario Carlig e la comunità di nordmilano** – In questo momento siamo particolarmente vicini alla famiglia e a tutta la comunità.

**Fiorentina e la Comunità di Via città di gap Pinerolo** - Esprimiamo la nostra vicinanza alla comunità ben sapendo che la nostra fede ci aiuta a mettere nelle mani di Dio anche la nostra morte.

**Carla e la comunità di Piovasasco** – Vi siamo vicini in questo periodo così difficile per la vostra comunità, vi accompagniamo con il nostro affetto e la fiducia in Dio.

**Anna e la comunità la porta di Verona** – Vi manda un forte abbraccio.

**Giuseppe Bettenzoli e la comunità dell'Isolotto** – Ci uniamo anche noi al dolore della famiglia di Gaetano e di tutta la comunità del Cassano.

**Ausilia Galotti e la comunità di Cieri** – E' vicina alla famiglia di Gaetano ed a tutte e tutti voi.

**Donata Cabrini condoglianze dalla Comunità del villaggio artigiano di Modena.**

**Paciotti Rita e comunità del Luogo Pio Livorno** – Anche da noi sentite condoglianze e un caro saluto a tutta la comunità.

**Gabriella e la comunità di Torino** – E' vicina con affetto fraterno alla famiglia di Gaetano e alla vostra comunità. Un caloroso abbraccio.

# **EUCARESTIA intorno a GAETANO**

**30 Ottobre 2018**

**Comunità di base del Cassano-Napoli-  
Parrocchia S.Francesco Caracciolo - Mianella**



## **L'AMORE INVENTA FUTURO**

### **INTRODUZIONE**

Il percorso di vita di Gaetano è fatto di tante strade diverse che si intersecano in “crocicchi” tutti importanti e significativi.

Le testimonianze di alcuni amici presenti ci aiuteranno sicuramente a delineare meglio la figura di Gaetano.

Noi nell'introdurre questa Eucarestia ci siamo fatti prestare le parole da tre giganti come, Don Andrea Gallo, David Maria Turoldo e Giorgio la Pira.

Permettetemi solo un brevissimo ricordo personale:

ho incontrato per la prima volta Gaetano nella seconda metà degli anni sessanta, aveva non più di 15 anni e accompagnava Remigio nell'incontro con l'altra combriccola del Vasto: Benedetto, Mario, Rosario, Gennaro, Aldo. In quell'incontro si posero le prime pietruzze di quella che sarebbe diventata la Comunità del Cassano. La stessa Comunità che oggi, dopo 50 anni, si strige attorno a Gaetano per accompagnarlo verso quella che chiamano "la vita definitiva".

In uno degli ultimi, forse l'ultimo, articolo su "zona grigia", Gaetano si domandava, di fronte al clima di odio, di violenza e di indifferenza che stiamo vivendo se "c'è ancora speranza".

Con questa Eucarestia ti vogliamo rispondere: **"Gaetà sj, c'è ancora speranza!"**

Aldo

*"Non vi so dire  
se Dio c'è o no,  
ma voglio sapere  
in che **cosa sperate**"*

**don Andrea Gallo**

"Ogni uomo è  
una novità assoluta  
sulla terra,  
mentre è immerso  
nel fiume della vita.

E ogni giorno  
è un giorno mai vissuto  
da nessuno sulla terra.

Io e tu, io con la mia  
e tu con la tua faccia,  
unica e irripetibile pure  
in mezzo a miliardi  
di uomini;  
ognuno col proprio destino  
e la propria missione  
dentro il proprio tempo  
e il proprio spazio;  
ognuno con la sua  
testimonianza  
da rendere.

E anche Dio,  
soprattutto Dio,  
è sempre nuovo.”

**David Maria Turollo**

*“Ho un solo alleato: la giustizia fraterna  
quale il Vangelo la presenta.*

*Ciò significa lavoro per chi ne manca,  
casa per chi ne è privo,  
assistenza per chi ne necessita,  
libertà spirituale e politica per tutti.”*

**Giorgio La Pira**

## **Canto: Il Signore è il mio Pastore**

### **1) da “La Terra Europa” di Erri de Luca**

*L'Europa non è una nave e non corre pericolo di arrembaggio da parte di pirati. La sua vulnerabilità è tutta interna. L'Europa è una cucina e occorrono tutti i suoi ingredienti. Primo di questi: il flusso migratorio, contro il quale è inutile il filo spinato. Muri e mari non servono a scacciare. Neanche la pena di morte servirebbe: l'affrontano già.*

*Sono flussi che rinnovano nascite, energie produttive, forze lavoro. I nostri politici preferiscono chiamare “ondate” questi spostamenti. La parola vuole suggerire alla terraferma il bisogno di proteggersi dalle inondazioni. Ma gli esseri umani hanno la proprietà fisica dei solidi, che possono affondare ma non evaporare. Con “ondate” i nostri politici si procurano qualche consenso elettorale sfruttando il sentimento della paura. Ma la storia d'Europa è gigantesca per il coraggio, per l'esplorazione dell'ignoto, perché visionaria, non perché impaurita e miope....”*

**Canto:**

**Come soffio leggero la Parola si dona,      La Parola che udiamo è un segreto prezioso,  
come vasi d'argilla il suo amore ci forma.    È spiraglio di un giorno che sarà luminoso.**

### **2) dal libro di Amos (2,6-8 e 5,21-24)**

*Il Signore dice: “Gli abitanti d'Israele hanno commesso una violenza dopo l'altra; certamente io li punirò. Hanno venduto come schiavi uomini onesti, solo perché non potevano pagare i loro debiti, perfino poveri che non erano in grado di saldare nemmeno il debito di un paio di sandali. Costringono il povero a strisciare nella polvere e rendono la vita difficile al debole. Padri e figli vanno con la stessa donna, e così profanano il mio santo nome. Nei luoghi di culto osano sdraiarsi sulle vesti avute in pegno dal povero....*

*Il Signore dice: “Io odio le vostre feste religiose, anzi le disprezzo! Detesto le vostre assemblee solenni. Quando mi presentate i vostri sacrifici sull'altare, non li accetto; quando mi offrite grano, lo rifiuto; quando mi portate le bestie grasse da sacrificare come segno di pace, nemmeno le guardo. Basta! Non voglio più sentire il frastuono dei vostri canti, il suono delle vostre arpe. Piuttosto fate in modo che il diritto scorra come acqua di sorgente, e la giustizia come un torrente in piena.”*

**Canto:**

**Come soffio leggero la Parola si dona,      E' Parola di vita per chi in carcere è stato,  
come vasi d'argilla il suo amore ci forma.    è quel seme fecondo che il raccolto ha donato**

### **3) Atti degli apostoli cap.2, 42-47**

*“Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti*

*coloro che erano diventati stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo.”*

**Canto:**

**Come soffio leggero la Parola si dona,                    La Parola è spartita come pane spezzato**  
**come vasi d’argilla il suo amore ci forma            è cammino di vita è passaggio segreto.**

#### **4) Matteo cap.25, 31-46**

*“Quando il Figlio dell’uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sua sinistra . Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti dal Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fino alla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me. Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch’essi risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l’avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna.”*

**RIFLESSIONI COMUNITARIE**

#### **PREGHIERA EUCARISTICA**

-Padre nostro che sei cieli, si santificato il tuo nome, venga il tuo regno,

il tuo regno di libertà e di amore, di fraternità e giustizia, di diritto e di vita,

di verità e non di ipocrisia.

Venga distrutto tutto ciò che distrugge la vita sulla terra, così che il tuo regno possa venire.

-Sia messo un termine al potere di coloro che fanno lavorare i poveri come bestie.

Sia posta fine alla violenza che si esprime attraverso le procedure giuridiche ,

i sistemi di insegnamento, l'organizzazione economica

(e dire che tutto questo viene ritenuto giusto e buono da uomini che si dicono cristiani!)

-Sia messa fine a tutto ciò che fa dell'uomo una macchina,

a tutto ciò che perverte la sua vita in mercanzia, a tutto ciò che fa dell'uomo uno schiavo di se stesso e degli altri.

Quanto è distante il tuo regno, o Signore, dai progetti degli uomini!

(Tutti) Se siamo ancora qui è per non dimenticarti, per non dimenticare il tuo messaggio.

La sera prima di essere ucciso, mentre sedevi a tavola con i tuoi amici,

hai preso del pane, lo hai spezzato, lo hai distribuito dicendo:

“Prendete e mangiatene tutti, questo è il mio corpo”.

Poi hai preso un bicchiere e dopo una breve preghiera , lo hai offerto loro e hai detto:

“ Questo è il mio sangue che viene sparso per tutti i popoli”.

Invochiamo il tuo Spirito, Signore, perché questi segni della tua morte si trasformino in segni di Resurrezione affinché anche oggi risplenda la luce.

-Siamo travolti da gravi avvenimenti e non riusciamo a capire dove ci porteranno.

Ancora troppe guerre, ingiustizie e discriminazioni ritardano la realizzazione del Regno.

Ci mancava il fanatismo religioso e il rigurgito razzista che pervade l'Europa.

-Il tuo regno viene quando rompiamo con il nostro egoismo e cerchiamo per gli altri quello che auguriamo per noi stessi. Quando il popolo si unisce, mette insieme le proprie forze e trova le vie per la **speranza**.  
**(Julia Esquivel- Guatemala).**

(Tutti tenendoci per mano).....sia fatta la tua volontà

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

E rimetti a noi i nostri debiti

Come noi li rimettiamo ai nostri debitori

E non abbandonarci alla tentazione

Ma liberaci dal male.Amen

La pace sia con noi, tra noi, tra tutti gli uomini.

*“Beati coloro che si adoperano per la pace,*

*saranno chiamati figli di Dio”*

(esprimiamo con un gesto di affetto questo augurio evangelico)

**(condivisione del pane e del vino)**

Educati dal Vangelo della tradizione cristiana

E insieme arricchiti da tante altre tradizioni

Di sapienza e di liberazione umana,

il divenire storico ci appare come un incessante cammino.

Donne e uomini di tutti i tempi, luoghi e popoli

sono spinti da una forza che si sprigiona dall'interno della vita e dall'intimo delle relazioni.

...storia come immenso movimento dal basso, incerto, fluttuante, con alti e bassi, conquiste e arretramenti, scoraggiamenti e **speranze,**

spinto da una forza che sembra sempre sopraffatta e che invece non è mai distrutta.

**E' la storia di una perenne Resurrezione.** (Enzo Mazzi. CdB dell'Isolotto-Firenze)